



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica**

*Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*



*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 9 – settembre 2022*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2022	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2022	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1. ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA SOPRATTUTTO ALL'AUMENTO DEI PREZZI DEI BENI ALIMENTARI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, SETTEMBRE 2022 (ISTAT)</b>	<b>10</b>
FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>11</b>
4.1. AGROALIMENTARE, PROSEGUE LA CORSA DI CARNI E FORMAGGI. RIALZI PER L'OLIO DI OLIVA.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – SETTEMBRE 2022	15
<b>5. UN ULTERIORE RIALZO PER LE TARIFFE PUBBLICHE A SETTEMBRE</b>	<b>19</b>
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>22</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	22
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali settembre 2022 (variazioni)	22
<b>7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>23</b>
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, settembre 2022	23
GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- A settembre 2022, il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +9,9% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente. Su base mensile, si registra, invece, un valore pari a +1,2%. Anche in Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta, passando da una variazione tendenziale del +9,1% di agosto al +9,4% di settembre. Su base congiunturale, si registra, invece, una variazione pari a +1,6%.
- Nel mese di settembre 2022, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, aumenta ancora, registrando un incremento del +8,9% su base annua (era +8,4%) e del +0,3% su base mensile. A spiegare l'accelerazione dell'indice non sono, per il mese in corso, i Beni energetici che pur mantengono una crescita sostenuta (da +44,9% a +44,5%), bensì i prezzi dei Beni alimentari la cui crescita passa da +10,1% di agosto a +11,4% di settembre. In aumento anche i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (da +9,6% a +10,9%). In crescita, anche, i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,7% a +8,4%).
- A settembre 2022, l'Istat stima un calo sia dell'**indice del clima di fiducia dei consumatori** (da 98,3 a 94,8) sia dell'**indice composito del clima di fiducia delle imprese** (da 109,2 a 105,2).
- Nel **settore agroalimentare**, a settembre i prezzi all'ingrosso hanno proseguito la loro corsa verso l'alto sia nel comparto delle carni che nel comparto lattiero caseario. Il settore zootecnico continua a risentire dell'aumento dei costi di produzione, guidati dai rincari per energia e materie prime mangimistiche. Per le carni la crescita è stata trainata dai rialzi delle carni avicunicole e bovine. In controtendenza la carne suina che cede il passo dopo i rialzi estivi. Nel lattiero caseario spiccano i nuovi aumenti per i listini dei formaggi freschi e a media stagionatura. Aumenti che si sono estesi anche al latte spot, in virtù della ripresa della domanda, e alla crema di latte. Relativamente al comparto degli oli e grassi, inversione di marcia per il burro che torna al segno "più". Accelerano i listini dell'olio di oliva, mentre perdono ulteriore terreno i prezzi degli oli di semi. In calo anche il comparto dei derivati dei cereali, complici le ripercussioni dei ribassi del grano duro sulle quotazioni della semola. Viceversa, segnali di aumento per il riso. Ancora in calo il mercato dei vini. Nel **mercato ortofrutticolo**, la domanda è risultata in leggera ripresa ma si è fermata su livelli inferiori alla media del periodo. Si è registrata una disponibilità inferiore per i prodotti orticoli a causa delle condizioni meteo di agosto, caratterizzate da temperature alte e assenza di piogge. Tali fattori hanno comportato ritardi nella produzione e, di conseguenza, livelli elevati dei prezzi, complice anche l'aumento generalizzato dei costi di produzione. La frutta ha invece manifestato un andamento normale con una buona produzione e prezzi nella media del periodo.
- Nel mese di settembre 2022 le **tariffe pubbliche** registrano un aumento pari al +0,3% rispetto al mese precedente: si tratta dell'ottava variazione positiva nel corso dell'anno. La crescita rispetto allo stesso mese dello scorso anno è considerevole, pari al +33,8%. Nel dettaglio, le tariffe a controllo nazionale sono in calo sia rispetto al mese precedente sia rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-0,3% e -1,0%, rispettivamente). Le tariffe a controllo locale registrano una crescita rispetto ad agosto 2022 (+0,3%) e rispetto a settembre 2021 (+1,0%). Infine, le tariffe regulate sono aumentate nuovamente, registrando un +0,5% rispetto ad agosto 2022; la crescita cumulata negli ultimi dodici mesi rimane dunque elevata (+60,5%).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per l'energia elettrica mercato libero, i voli europei e i voli intercontinentali.

---

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

*Seguono gli altri oli alimentari e l'energia elettrica mercato tutelato. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono, il trasporto ferroviario passeggeri, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.*

- *Nel mese di settembre, il petrolio Brent diminuisce passando dai 100,45 \$/barile di agosto agli 89,77 \$/barile di settembre. Stesso andamento anche per il prezzo al consumo della benzina, mentre aumenta, leggermente, il prezzo al consumo del diesel.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di settembre 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +9,9% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece, un valore pari a +1,2%.

Anche in Italia l'indice IPCA registra un aumento, passando da una variazione tendenziale del +9,1% di agosto al +9,4% di settembre. Su base mensile, l'indice segna un'ulteriore crescita

passando da +0,9% di agosto a +1,6% di settembre.

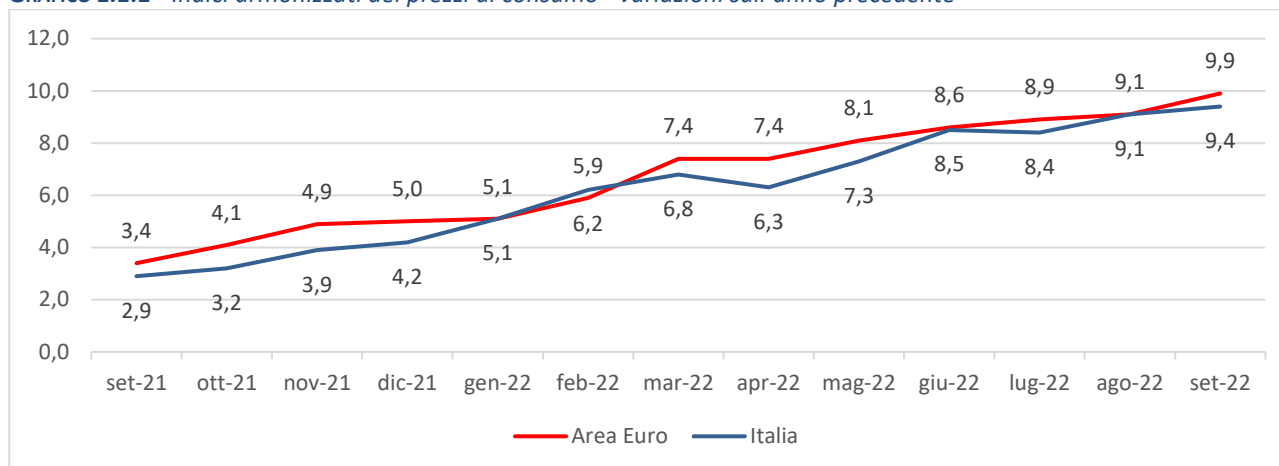
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di settembre è di cinque decimi di punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+6,0%) sia in Italia (+5,3%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	08/2022	09/2022	08/2022	09/2022	08/2022	09/2022
Italia NIC (a)	8,4	8,9	0,8	0,3	4,4	5,0
Italia IPCA (b)	9,1	9,4	0,9	1,6	4,9	5,3
Area euro IPCA (b)	9,1	9,9	0,6	1,2	5,5	6,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni (che passano da +12,2% a +12,7%). A spiegare tale dinamica, concorre, per il mese di settembre, l'aumento dei prezzi dei beni alimentari (incluse bevande

alcoliche) e tabacchi (da +9,2% a +10,2%), dovuto sia all'accelerazione dei Beni alimentari lavorati (da +8,8% a +9,8%) sia di quelli non lavorati (da +10,1% a +11,4%). Accelerano anche i prezzi dei Beni industriali non energetici (da +4,1% a +4,4%). Decelerano, invece, lievemente i prezzi dell'Energia (da +45,4% a +45,0%) a causa del

rallentamento dei prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +14,8% a +13,2%), parzialmente compensato dall'aumento di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +76,9% a +77,9%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili solidi

e i Combustibili liquidi. Seguono, i Viaggi tutto compreso, il Gas, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini; il Trasporto passeggeri per ferrovia, gli Olii e grassi e le Attrezzature telefoniche e di telefax. Infine, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali, e il Caffè, tè e cacao;

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Combustibili solidi	60,29	16,98	43,32
Combustibili liquidi	79,77	43,74	36,02
Viaggi tutto compreso	9,17	-2,89	12,06
Gas	72,21	60,26	11,95
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-4,85	-15,48	10,63
Trasporto passeggeri per ferrovia	-0,46	-9,00	8,54
Olii e grassi	29,59	21,51	8,08
Attrezzature telefoniche e di telefax	-3,73	-10,38	6,65
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	19,16	12,55	6,61
Caffè, tè e cacao	13,67	7,33	6,34

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per le Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti; i Gioielli e orologi, il Trasporto combinato di passeggeri e i Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti

musicali. Seguono, le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e ortaggi; i Supporti di registrazione, i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; i Trasporti aerei di passeggeri e l'Elettricità.

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	5,31	7,26	-1,95
Gioielli e orologi	5,50	7,48	-1,98
Trasporto combinato di passeggeri	-1,70	1,03	-2,74
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	8,53	11,47	-2,94
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e ortaggi	8,25	11,21	-2,96
Supporti di registrazione	5,51	9,95	-4,44
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	10,68	15,40	-4,73
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	7,47	24,75	-17,28
Trasporti aerei di passeggeri	30,09	82,05	-51,96
Elettricità	39,60	103,36	-63,76

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Accelerazione dell'inflazione dovuta soprattutto all'aumento dei prezzi dei beni alimentari

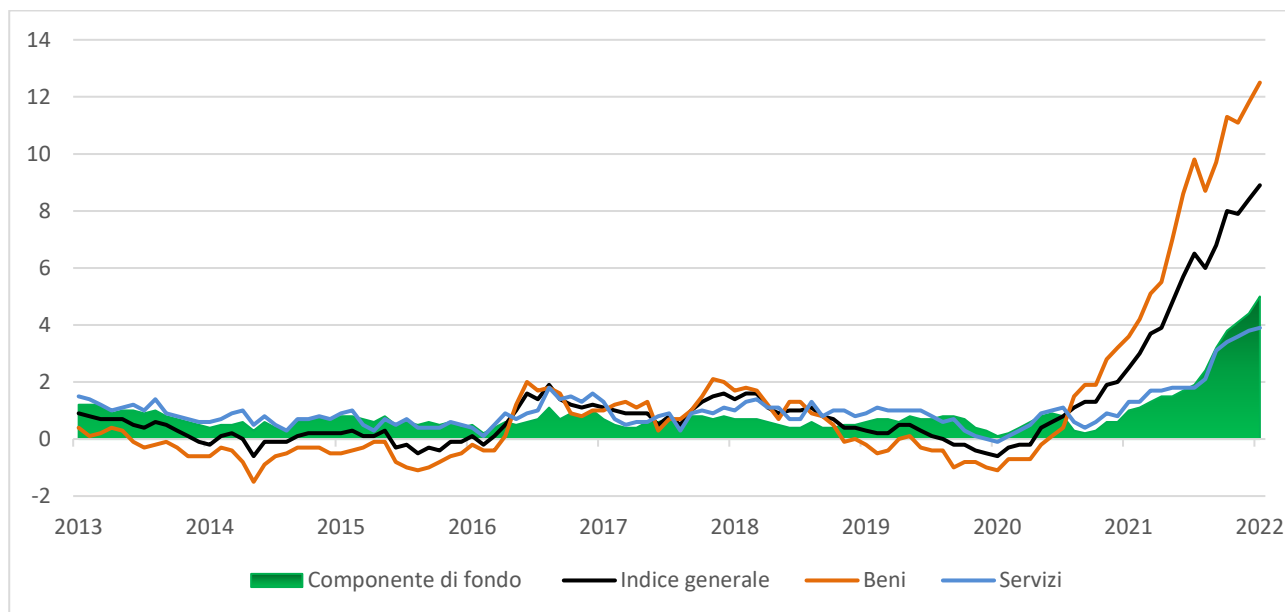
Nel mese di settembre 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,3% e dell'8,9% su base annua (era +8,4% il mese precedente).

L'accelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve soprattutto all'incremento dei prezzi dei Beni alimentari (che passano da +10,1% di agosto a +11,4% di settembre), sia lavorati (da +10,4% a +11,4%) sia non lavorati (da +9,8% a +11,0%) che dei servizi ricreativi, culturali e per la

cura della persona (da +4,6% a +5,7%). Continuano a crescere, sebbene più lentamente, ma in maniera molto ampia i prezzi dei beni energetici (da +44,9% di agosto a +44,5% di settembre) sia regolamentati (da +47,9% a +47,7%) sia non regolamentati (da +41,6% a +41,2%).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9,6% di agosto a +10,9% di settembre) e quelli dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +7,7% a +8,4%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre si registra, su base tendenziale, un aumento dei prezzi dei beni (che passano da +11,8% a +12,5%; +0,7% su base mensile). Rimangono, invece, pressoché stabili, su base tendenziale, i servizi (da +3,8% a +3,9%) che, invece, su base mensile, invertono la loro tendenza (-0,5%).

L'aumento del prezzo dei beni, come suddetto, è dovuto prevalentemente alla crescita dei Beni alimentari (da +10,1% a +11,4%) sia lavorati che, su base tendenziale, passano da +10,4% a +11,4% (+0,5% la variazione congiunturale) sia non lavorati (da +9,8% a +11,0%; +2,0% su base mensile). Tra questi ultimi si segnala un ulteriore aumento dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +12,4% a +16,7%; +9,5% il congiunturale),



mentre rallentano quelli della Frutta Fresca o refrigerata (da +8,3% a +7,9%; -0,8% su base mensile).

In lieve rallentamento, invece, i prezzi dei Beni energetici che, sebbene continuino a registrare una crescita sostenuta, passano da +44,9% di agosto a +44,5% di settembre, (- 0,2% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta sia alla componente regolamentata (che passa dal +47,9% a +47,7%; nullo in congiunturale), sia a quella non regolamentata (da + 41,6% a +41,2%; -0,2% il congiunturale).

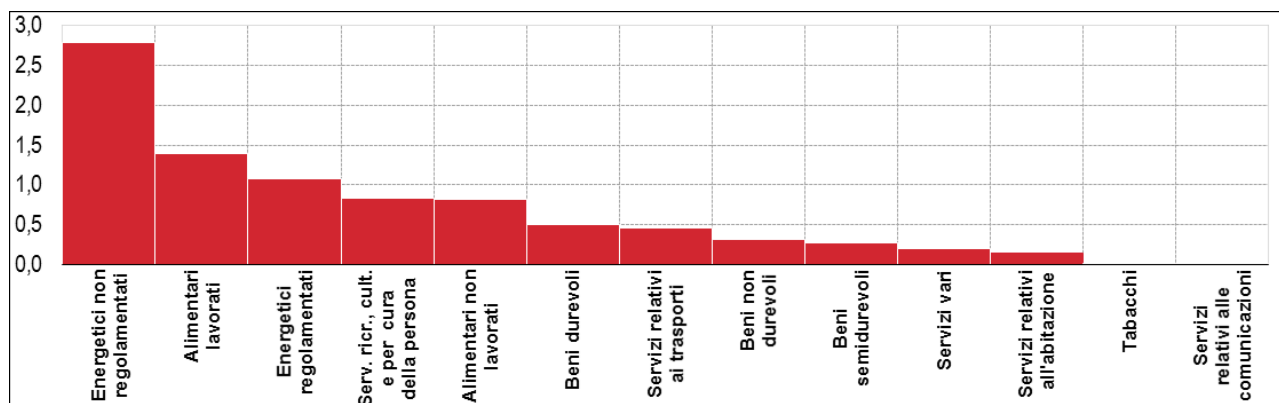
In particolare, tra gli energetici non regolamentati rallentano i prezzi della Benzina (da +8,8% a +3,3%; -4,8% su base mensile) mentre accelerano i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto, (da +18,2% a +19,8%; +1,3% su base mensile), dei Combustibili solidi (da +10,1% a +16,3%; +5,8% dal mese scorso) e dell'Energia

elettrica mercato libero (da +135,9% a +136,7%; +0,3% la variazione congiunturale). In crescita anche i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (+1,2%).

Sostanzialmente stabili i prezzi dei Servizi (da +3,8% di agosto a +3,9%; -0,5% la variazione congiunturale) che registrano da un lato la crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi e sportivi (da +0,8% a +1,6%; -6,4% su base mensile), dall'altro il rallentamento dei Servizi relativi ai trasporti (da +8,4% a +7,2%; -4,2% su base mensile), imputabile al rallentamento dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri, la cui crescita, tuttavia, rimane molto alta (da +85,1% a +82,0%; -30,3% su base mensile) e del Trasporto passeggeri su rotaia che decelerano significativamente (da -8,3% a -9,1%; -1,6% su base mensile).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di settembre.

**FIGURA 2.1.1 -** *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (settembre 2022, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, SETTEMBRE 2022 (ISTAT)

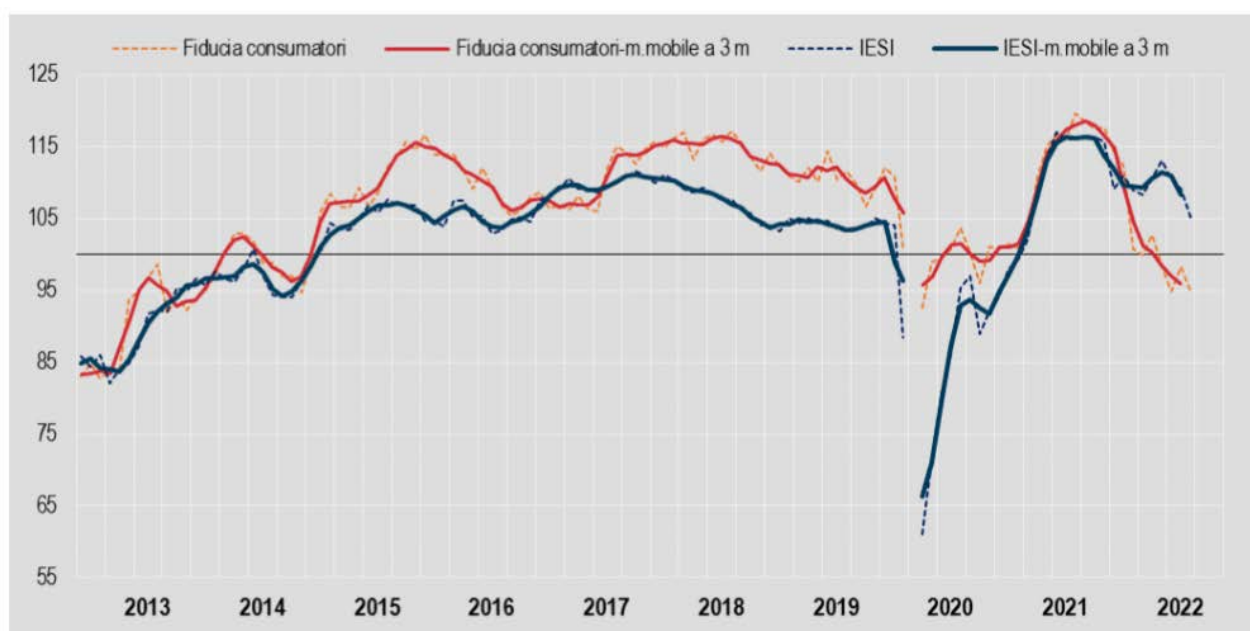
A settembre 2022 l'Istat stima un calo sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 109,2 a 105,2).

Riguardo alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, viene stimato un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione dei giudizi sulla situazione economica familiare e delle opinioni relative al risparmio; gli indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti mostrano un'evoluzione negativa.

Con riferimento alle imprese, la fiducia è in peggioramento (ad eccezione delle costruzioni dove l'indice sale da 155,8 a 159,5).

Riguardo alle componenti degli indici di fiducia, nelle costruzioni tutte le variabili sono in miglioramento. Viceversa, nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sul livello della produzione, le scorte sono giudicate in lieve decumulo; in relazione ai servizi di mercato, tutte le componenti registrano una dinamica negativa mentre nel commercio al dettaglio peggiorano i giudizi e le attese sulle vendite e le scorte sono giudicate in diminuzione.

**FIGURA 3.1.1** – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)  
Gennaio 2013 – settembre 2022, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (settembre 2022)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1. Agroalimentare, prosegue la corsa di carni e formaggi. Rialzi per l'olio di oliva.

Nel corso di settembre, i prezzi all'ingrosso hanno proseguito la loro corsa verso l'alto sia nel comparto delle carni che nel comparto lattiero caseario. Per le carni la crescita è stata trainata dai rialzi per le carni avicunicole e bovine. In controtendenza la carne suina che cede il passo dopo i rialzi estivi. Nel lattiero caseario spiccano i nuovi aumenti per i listini dei formaggi freschi e a media stagionatura. Aumenti che si sono estesi anche al latte spot, in virtù della ripresa della domanda, e alla crema di latte. Relativamente al comparto degli oli e grassi, inversione di marcia per il burro che torna al segno "più". Accelerano i listini dell'olio di oliva, mentre hanno perso ulteriore terreno i prezzi degli oli di semi. In calo anche il comparto dei derivati dei cereali, complici le ripercussioni dei ribassi del grano duro sulle quotazioni della semola. Viceversa, segnali di aumento per il riso. Ancora in calo il mercato dei vini.

Ulteriore correzione al ribasso per il comparto **RISO e CEREALI** nel mese di settembre (-1% su base mensile).

In particolare, la flessione delle quotazioni del grano duro, determinata dalle buone previsioni sugli esiti dei raccolti in Canada, ha trasmesso una spinta al ribasso anche ai prezzi della **semola** (-2,4% rispetto ad agosto). Da segnalare come la tendenza della materia prima si sia però invertita verso fine settembre per effetto di una maggiore vivacità degli scambi nel mercato interno e del rincaro del grano duro extracomunitario a causa dell'ulteriore indebolimento dell'euro contro il dollaro. Ancorché positivo, il divario annuo si è fortemente ridotto, portandosi sotto i dieci punti percentuali dal +36,7% di agosto.

Nessuna variazione di prezzo significativa per la **farina di grano tenero** (+0,1% rispetto ad

agosto), complice la maggiore stabilità del mercato dei grani teneri panificabili. Al momento l'attenzione degli operatori è rivolta verso la proroga dell'accordo sui cereali del Mar Nero in scadenza il 19 novembre. Un ulteriore fattore sotto osservazione è il clima nell'Emisfero Sud dove a destare preoccupazioni sono gli effetti de La Nina, particolarmente per l'Argentina. Lo scarto positivo annuo si mantiene ampio (+42,1%).

In aumento i prezzi del **riso** (+2,3% su base annua), in un comparto che deve fare i conti con la prospettiva di una forte contrazione della produzione a causa della grave carenza idrica accompagnata da temperature record registrate nei mesi scorsi. Alla stima di 23mila ettari di risaia totalmente danneggiati in Lombardia si aggiungono 3mila ettari in Piemonte (fonte: Ente Risi). Relativamente ai trasferimenti l'inizio della nuova campagna commerciale ha visto il volume di scambi fermarsi sulle 142mila tonnellate circa (dato aggiornato all'11 ottobre), in calo del 24% su base annua (fonte: Ente Risi). Sul versante dei prezzi al consumo, persistono le tensioni inflattive, con la variazione annua che è passata dal +22,4% di agosto al +26,4% di settembre.

Continuano ad aumentare nel mese di settembre i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** (+3,8% rispetto ad agosto), in particolar modo per il comparto avicunicolo e bovino. A seguito di tale dinamica, i prezzi delle carni si sono portati su livelli superiori del 30,4% rispetto a settembre 2021.

Dopo cinque mesi di cali, i prezzi dei tagli di **pollo** hanno registrato nel mese di settembre un rialzo congiunturale del 7%, sulla scia di una domanda che si è rafforzata con la ripresa delle attività e la riapertura delle mense scolastiche e di una minore disponibilità di capi vivi idonei alla macellazione. Rispetto all'anno precedente, i

prezzi risultano in crescita del 31,9% (a fronte del +24,7% del mese precedente). Pur mantenendosi sostanzialmente stabili su base mensile, anche i prezzi della carne di **tacchino** hanno mostrato un aumento anno su anno intorno a +44%.

Aumento marcato per la carne di **coniglio**, i cui prezzi hanno segnato +14,4% rispetto ad agosto. L'offerta risulta scarsa, a fronte di una domanda che è aumentata con l'abbassarsi delle temperature. Il confronto con il 2021 si conferma fortemente positivo con una variazione annua pari a +44,2%, più accentuata rispetto a quella osservata ad agosto (+40,3%).

Per quanto concerne il comparto bovino, si evidenziano nel mese di settembre aumenti mensili del 6,3% per i **tagli di bovino adulto** e del 2,8% per quelli di **vitello**. Si è accentuata leggermente la variazione tendenziale per la carne di bovino adulto (+33,6%). La differenza su base annua si è invece ridotta per la carne di vitello, passando da +12,9% di agosto a +9,5% di settembre. Su fronte delle macellazioni si conferma la fase negativa che ha interessato i mesi estivi: in particolare, il numero di vitelli e vitelloni macellati da inizio anno risulta in calo del 5,5% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente.

Nel comparto della **carne suina**, risultano invece in controtendenza i prezzi dei tagli freschi da macelleria, i quali, dopo i rialzi dei mesi estivi, sono arretrati del 3,1% rispetto ad agosto, nonostante il rincaro dei tagli da industria. A monte della filiera permane una scarsità di offerta di capi, sebbene i pesi dei suini inviati alla macellazione si siano stabilizzati. Le macellazioni nel mese di settembre sono aumentate del 4,6%, restando comunque su livelli inferiori dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2021. Nonostante il calo congiunturale, la dinamica positiva su base annua si è rafforzata: la variazione tendenziale è passata dal +20,3% di agosto al +28,7% di settembre. Si ricorda, infatti, che nel mese di settembre 2021 i tagli di carne suina avevano subito un calo mensile particolarmente consistente (quasi -10%).

Dopo la stabilità nel mese di agosto, settembre ha mostrato ulteriori tensioni nel settore **LATTIERO-CASEARIO**.

Il **latte spot** ha messo a segno una crescita del +3,2%, con il prezzo medio che ha toccato un nuovo record di 0,67 €/kg. Su base annua il rialzo si mantiene sopra i 60 punti percentuali. Alla base del rincaro il fisiologico aumento della domanda e dei consumi con il ritorno delle attività scolastiche e dei mesi autunnali, fattore a cui si è aggiunto l'incremento dei costi di produzione; crescono anche i prezzi dei prodotti importati, con il latte di origine francese arrivato a 0,65 €/kg e il latte di origine tedesco quasi a 0,68 €/kg, con un rialzo mensile per entrambi del +4,3%.

Nel settore caseario sostanziale stabilità per i **formaggi duri DOP**, in particolare per Parmigiano Reggiano e Grana Padano.

Accelerano i listini dei formaggi a stagionatura media, che archiviano un +3,8% su base mensile. Il segno "più" ha caratterizzato anche i listini delle **uova**: i prezzi si portati sui 14,10 €/100pezzi, in crescita del 4,7% rispetto ad agosto. Il rialzo su base annua è del +37,1%, sostenuto dai forti aumenti dei costi energetici. Tra i derivati del latte, torna a crescere la **crema di latte** (+2,7% su base mensile).

Marcata incertezza nel mese di settembre nel comparto **OLI E GRASSI**, con la tendenza ribassista di luglio e agosto che cede il passo a nuovi rialzi, in particolare per burro e olio di oliva. Dopo la correzione di circa il -4% a cavallo di luglio e agosto rispetto ai massimi di giugno, i prezzi all'ingrosso del **burro** tornano a salire a settembre, specie nella prima parte del mese, chiudendo con rialzi medi pari a +1,7% rispetto ad agosto. Pur mantenendosi elevata, la crescita su base annua si attenua, attestandosi a settembre su +110% contro il +123% di agosto e il +131% di luglio. I rialzi appaiono legati al persistere delle criticità sul lato dell'offerta che alimentano, altresì, forti incertezze rispetto alle condizioni produttive dei mesi invernali. Perdono il -1,5% a settembre le

quotazioni della **margarina**, con la variazione su base annua che scende al di sotto del +8%.

Quinto mese consecutivo all'insegna dei ribassi per le quotazioni nazionali degli **oli di semi**, a conferma della persistente fase di rientro rispetto ai massimi storici di aprile. Il comparto chiude il mese con cali medi del -6% rispetto ai prezzi medi di agosto con la variazione su base annua che scende al +20% contro il +33% di agosto.

Si confermano i rialzi nel mese di settembre per i prezzi all'ingrosso dell'**olio di oliva**, con la nuova campagna olivicola al via in ottobre attesa in forte ridimensionamento. I prezzi sono in aumento del +3% su base mensile, e la variazione tendenziale supera la doppia cifra (+12,3%).

I dati di settembre confermano una tendenza ribassista per i prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (-1,0%). Si dimezza la crescita su base annua che passa dal +10% di agosto al +5% di settembre. A settembre continuano a rallentare i prezzi dei **vini spumanti e frizzanti**, facendo registrare

un'ulteriore contrazione mensile dello 0,4%, imputabile al calo subito dagli **spumanti** prodotti con metodo Charmat (-0,5% rispetto ad agosto). Flessioni più marcate si sono delineate per i **vini DOP-IGP** rosati (-3,0% su base mensile) e per i vini comuni, sia bianchi (-2,4%) che rossi (-2,6%).

Sul fronte dei costi rimangono elevati i prezzi delle materie prime utilizzate dalle cantine. Nello specifico, a settembre il prezzo all'ingrosso delle bottiglie di **vetro**, rilevato nei listini delle Camere di commercio, è cresciuto del 15% rispetto a maggio e del 45% rispetto a dodici mesi prima. Segno "più" anche per il **cartone** utilizzato per gli imballaggi, con rialzi rispetto ad aprile 2021 compresi tra +30% e +49% a seconda della tipologia. Si confermano sui livelli di agosto i prezzi della **carta** per etichette, superiori però del 16% rispetto allo scorso anno (elaborazioni BMTI su dati Camere di commercio).

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - settembre 2022</b>	var. % set-22/ago-22	var. % set-22/set-21
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-1,0</b>	<b>23,3</b>
<i>Riso</i>	2,3	74,3
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,1	42,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-2,4	7,4
<b>Carni</b>	<b>3,8</b>	<b>30,4</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	6,3	33,6
<i>Carne di vitello</i>	2,8	9,5
<i>Carne suina</i>	-3,1	28,7
<i>Pollo</i>	7,0	31,9
<i>Tacchino</i>	0,1	44,3
<i>Coniglio</i>	14,4	44,2
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>3,6</b>	<b>38,3</b>
<i>Latte spot</i>	3,2	64,1
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,6	17,3
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	3,8	19,6
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	8,5	27,8
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	2,7	58,7
<i>Uova</i>	4,7	37,1
<b>Oli e Grassi</b>	<b>1,3</b>	<b>25,9</b>
<i>Burro</i>	1,7	109,8
<i>Margarina</i>	-1,5	7,7
<i>Olio di oliva</i>	3,0	12,3
<i>Altri oli alimentari</i>	-5,7	19,8
<b>Vini</b>	<b>-1,0</b>	<b>5,0</b>
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,0	5,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,8	0,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,2	9,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-1,7	4,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	2,5	8,1
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,1	10,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,3	3,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,1	8,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,6	2,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	5,2
<i>DOP-IGP rosati</i>	-3,0	1,9
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,4	9,6
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,5	8,5
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	13,2
<i>rossi comuni</i>	-2,6	-1,2
<i>bianchi comuni</i>	-2,4	4,4
<i>rosati comuni</i>	0,0	2,1

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

#### 4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – settembre 2022*

##### Situazione generale

Nel mercato ortofrutticolo, la domanda è risultata in leggera ripresa ma si è fermata su livelli inferiori alla media del periodo. Si è registrata una disponibilità inferiore per i prodotti orticoli a causa delle condizioni meteo di agosto, caratterizzate da temperature alte e assenza di piogge. Tali fattori hanno comportato ritardi nella produzione e, di conseguenza, livelli elevati dei prezzi, complice anche l'aumento generalizzato dei costi di produzione. La frutta ha invece manifestato un andamento normale con una buona produzione e prezzi nella media del periodo.

L'andamento climatico si è rivelato soleggiato con temperature sopra la media stagionale e precipitazioni saltuarie.

##### Frutta

Sono ancora presenti nei mercati all'ingrosso le **arance** bionde dell'emisfero australe (Sud Africa) cv Valencia late. Non è ancora cominciata, invece, la produzione europea. Il livello della domanda è medio e i prezzi sono superiori alla media del periodo (1,40-1,60 €/Kg).

Si registra una buona l'offerta di **limoni**. Verso la fine del mese è iniziata la produzione spagnola ma il prodotto è ancora a prevalenza di origine sudafricana (1,10-1,30€/Kg). È presente anche prodotto sfuso del Sud Italia. Poco prodotto, invece, dalla Sicilia della tipologia "Verdello".

Stabile la presenza di **kiwi** sia di origine cilena che neozelandese, con quotazioni ancora elevate (3,30-3,60 €/Kg). Più contenuti però i prezzi del prodotto cileno. Si segnala l'arrivo sul mercato delle prime partite di prodotto greco che prendono il posto del kiwi cileno.

Verso la fine del mese è iniziata la campagna di produzione delle **clementine**. Al momento è disponibile solo la produzione spagnola cv. Clemenruby con quotazioni medio alte per effetto della scarsità di prodotto (2,00-2,50 €/kg).

Le quotazioni delle **pere** si mantengono ancora su alti livelli seppur inferiori rispetto all'anno precedente, caratterizzato da difficoltà nella produzione. Il livello qualitativo non è ancora ottimale e si riscontra una maggiore disponibilità di calibro medio piccolo. Le quotazioni sono medio alte per William e Max Red Bartlett (1,70-2,00€/Kg). Si registra un'alta presenza di pere coscia provenienti dalla Sicilia con prezzi nella media. È iniziata la raccolta della cv. Abate Fetel con prezzi nella media.

Situazione regolare per le **banane**, con quotazioni che non hanno mostrato particolari variazioni, nonostante l'inizio delle scuole che determinano, in genere, un aumento della domanda.

Dopo l'inizio della raccolta delle **mele** estive appartenenti al gruppo Gala (1,40-1,60 €/Kg dell'Alto Adige) ha preso il via anche la raccolta delle cv. Golden Delicious, Renetta e Red Delicious. Sia quotazioni che produzione si attestano su livelli normali.

Si registra un'elevata produzione di **fico d'India** siciliano. La domanda resta inferiore alla disponibilità e i prezzi si attestano su livelli normali (2,00-2,00 €/Kg per il calibro maggiore). Nel corso del mese è iniziata la produzione della varietà Bastardone.

La campagna dell'**uva da tavola** prosegue con ritmi regolari, con prodotto sia siciliano che pugliese. Sono presenti cv. Italia, Pizzutello, Palieri e Red Globe. Le quotazioni risultano in leggero calo (1,30-1,40 €/Kg per la cv. Italia) complice l'elevata disponibilità di prodotto e l'ampia

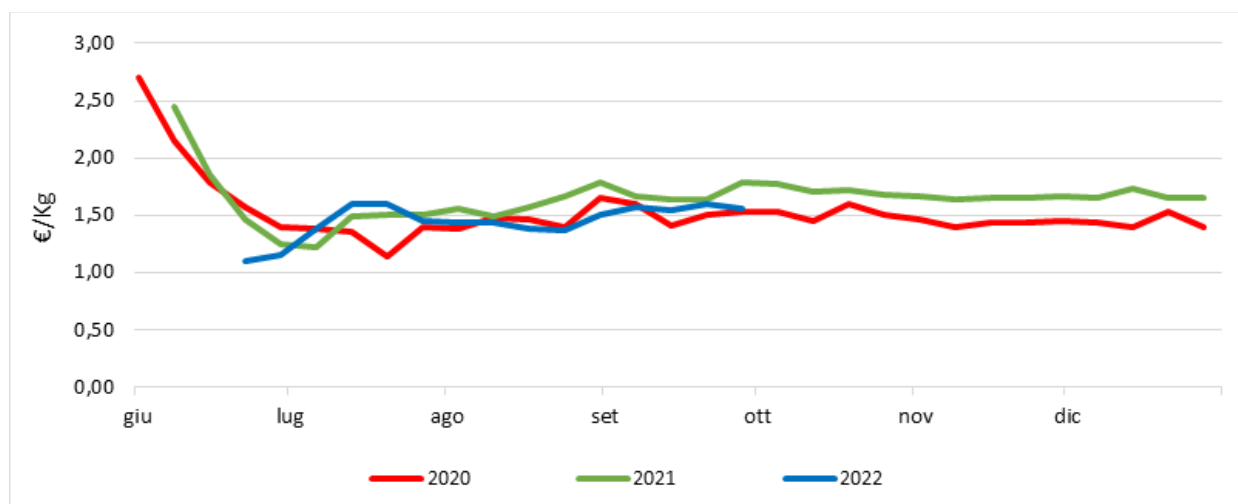
diversità delle varietà presenti. La qualità è buona. Sempre molto richiesta l'uva senza semi (1,80-2,20 €/kg).

Si riscontra un buon interesse per le **susine**. Nel corso del mese molte cv. sono terminate ma le quotazioni non hanno registrato particolari sussulti e si sono mantenuti su livelli regolari (1,20-1,50 €/Kg). Ancora presenti le cv. TC Sun e Black (prevalentemente Angeleno).

In progressivo calo le quotazioni di **pesche** e **nettarine**. Si segnala una bassa presenza di

prodotto siciliano con un buon livello della qualità. In netto calo invece la qualità del prodotto emiliano, soprattutto per le pesche, ormai giunte al termine della campagna. I prezzi delle nettarine si aggirano su 1,30-1,40 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,60-1,80 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm. Relativamente alle pesche le quotazioni hanno segnato 1,20-1,40 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,50-1,80 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm. La domanda sta scendendo man mano con l'abbassarsi delle temperature.

**Grafico 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle susine nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

### Ortaggi

Con l'entrata in produzione delle coltivazioni autunnali la qualità degli ortaggi nel complesso è risultata in via di miglioramento. Per le produzioni a ciclo breve come gli ortaggi a foglia si assiste ad un ritardo della produzione dovuto alle alte temperature estive, fattore che ha determinato un deficit di produzione a fronte di un buon livello di domanda. Con l'abbassarsi delle temperature è iniziata anche la produzione in serra di prodotti come le zucchine, la cui offerta sta pertanto aumentando.

All'insegna della stabilità le quotazioni dell'**aglio**, caratterizzato da una buona disponibilità e una domanda regolare (3,00-3,50

€/Kg). È presente quasi esclusivamente prodotto spagnolo. La qualità è buona.

Nel corso del mese è terminata la produzione di **angurie**, con un'annata segnata da difficoltà nella produzione a causa del caldo torrido e una qualità non ottimale. Tuttavia, i prezzi si sono mantenuti su livelli sostenuti (0,50-0,55 €/Kg.).

Per la **cipolla** si registra un prezzo superiore alla media del periodo. In particolare, le dorate si attestano su 0,55-0,70 €/Kg mentre le bianche quotano sui 0,65-0,80 €/Kg. È ancora presente la cipolla di Tropea.



Il **pomodoro** rosso a grappolo è stato meno disponibile con quotazioni superiori alla media del periodo, complice anche l'aumento del prezzo del prodotto olandese (2,00-2,30 €/Kg.). Non è ancora entrata nel vivo la campagna della produzione siciliana, fattore che ha causato una mancanza di pomodori rossi come ciliegino e datterino. Ciò ha impresso sulle quotazioni una spinta verso l'alto (3,00-3,30 €/kg per il ciliegino e 4,00-4,50 €/kg per il datterino). Ha contribuito al risultato anche la fine della produzione di altri areali. Domanda buona con livelli di produzione bassi per il pomodoro Cuore di Bue verde nazionale, su prezzi elevati (2,80-3,00 €/Kg).

La produzione in serra delle **zucchine** sta aumentando e sostituendo, peraltro, il prodotto in piena area. I quantitativi al momento non soddisfano l'elevato livello della richiesta. Da ciò ne è scaturita un'impennata delle quotazioni (1,60-1,80 €/Kg.).

Si registra una produzione regolare del **finocchio**. L'offerta sta aumentando con l'inizio della stagione produttiva nelle regioni meridionali. La disponibilità non è però elevata, fattore questo che ha determinato un aumento dei prezzi, sui quali incide anche la crescita dei costi di produzione (1,60-2,00 €/Kg).

Si registrano prezzi in salita per le **melanzane** (1,50-1,80 €/Kg). La qualità è buona e il livello della domanda è elevato. Verso la fine del mese si sono osservati i primi arrivi di prodotto spagnolo con prezzi leggermente inferiori al prodotto italiano ma comunque alti. È iniziata la produzione in serra siciliana ma la disponibilità non è ancora ottimale.

In diminuzione anche le quotazioni del **fagiolino**. In particolare, il calo delle temperature e l'inizio delle nuove produzioni ha comportato una maggiore offerta, sostenuta anche dall'ingresso di prodotto marocchino verso la fine del mese.

Dopo le quotazioni molto elevate di fine agosto e inizio settembre, il **cavolfiore** manifesta prezzi in costante ridimensionamento. La produzione nazionale è in aumento ma la domanda si è mantenuta su livelli non elevati (1,40-1,70 €/Kg). È aumentata anche la presenza di **verze** e **cappucci** con quotazioni nella media del periodo (0,80-1,20 €/Kg).

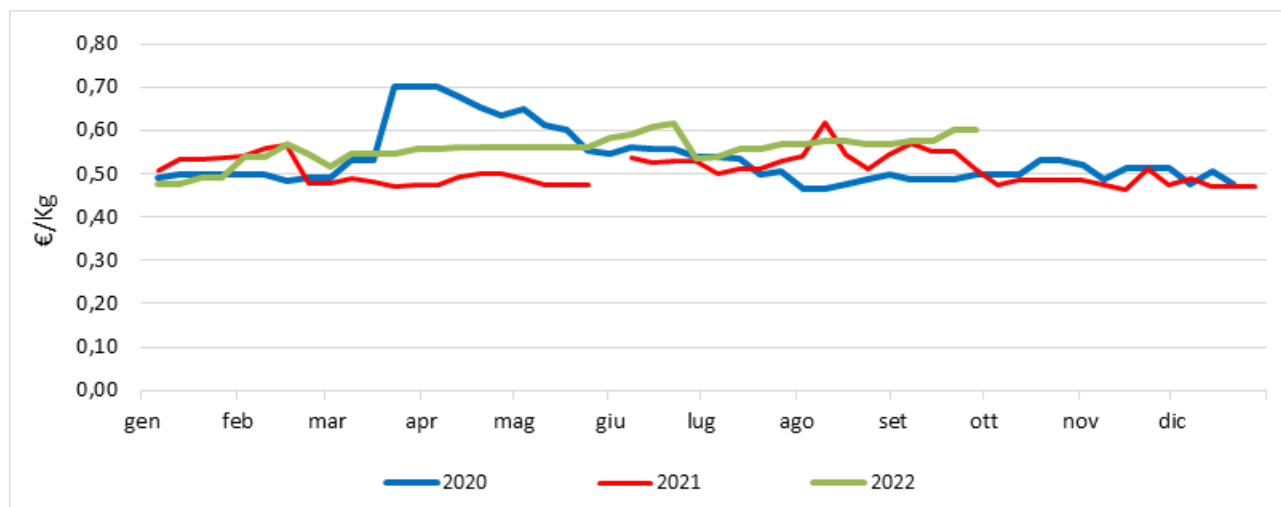
Quotazioni su alti livelli per le **lattughe** (da 1,80 a 2,20 €/Kg) a causa della scarsità di prodotto, dovuta ad un ritardo della produzione. A ciò si è aggiunta una flessione delle colture riconducibile al forte aumento dei costi di produzione. Ancora elevate le quotazioni per le indivie (2,40-2,90 €/Kg). In leggero calo il prezzo delle bietole.

Nel corso del mese è terminata la campagna dei **meloni**, con prodotto di qualità non eccelsa. La domanda è calata con le temperature autunnali, segnando livelli di molto inferiori rispetto al mese precedente.

Quotazioni stabili per le **carote** (0,60-0,70 €/Kg). La domanda risulta regolare e il livello dei prezzi si attesta nella norma.

Quotazioni in salita per il **peperone**. È presente in prevalenza prodotto nazionale, spagnolo e olandese (1,50-1,80 €/Kg). Alla fine del mese è calata la produzione olandese portandosi al termine nelle prime giornate di ottobre. La qualità è buona e la domanda sostenuta ma la disponibilità non è elevata.

Grafico 4.2.2 – Andamento prezzi (€/kg) delle cipolle nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

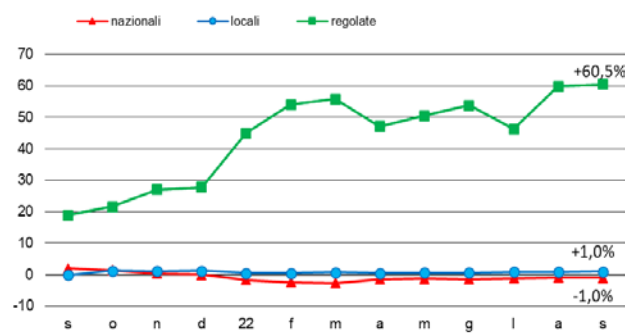
## 5. UN ULTERIORE RIALZO PER LE TARIFFE PUBBLICHE A SETTEMBRE

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di settembre 2022 le tariffe pubbliche registrano un aumento pari al +0,3% rispetto al mese precedente: si tratta dell'ottava variazione positiva nel corso dell'anno. La crescita rispetto allo stesso mese dello scorso anno è considerevole, pari al +33,8%. Nel dettaglio, le tariffe a controllo nazionale sono in calo sia rispetto al mese precedente sia rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-0,3% e -1,0%, rispettivamente). Le tariffe a controllo locale registrano una crescita rispetto ad agosto 2022 (+0,3%) e rispetto a settembre 2021 (+1,0%). Infine, le tariffe regolate sono aumentate nuovamente, registrando un +0,5% rispetto ad agosto 2022; la crescita cumulata negli ultimi dodici mesi rimane dunque elevata (+60,5%).

Sui forti aumenti annui delle tariffe regolate pesano i rincari delle bollette per l'energia elettrica (+103,3%) e per il gas naturale (+63,7%). Per quanto riguarda le tariffe nazionali si evidenzia invece un calo del -14,4% per il trasporto ferroviario. Ulteriori rincari si osservano nelle tariffe a controllo locale: sono in aumento rispetto al 2021 le tariffe degli asili nido (+4,3%) e dei trasporti ferroviari regionali (+3,1%). In calo invece le tariffe relative all'istruzione secondaria e universitaria (-2,3%).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

### Tariffe regolate in aumento nel mese di settembre (+0,5% rispetto ad agosto 2022)

Nel mese di settembre 2022 le tariffe regolate registrano un aumento rispetto al mese precedente (+0,5%). Tra le tariffe regolate, si registrano gli aumenti di gas di rete ad uso domestico (+0,8%) ed energia elettrica (+0,2%), trainate dall'andamento dei prezzi sul mercato libero.

Nel dettaglio, a settembre le tariffe sul mercato tutelato sono rimaste stabili, mentre nel mercato libero si rileva un incremento addizionale pari al +1,2% per il gas di città e gas naturale e al +0,3% per l'energia elettrica<sup>2</sup>.

Nel complesso per la famiglia tipo sul mercato tutelato (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 1.071 euro e 1.696 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° ottobre 2021 e il 30 settembre 2022).

Coerentemente con le disposizioni del Governo, anche per il terzo trimestre è stato confermato l'azzeramento degli oneri generali di sistema sia per il settore elettrico che per il gas.

<sup>2</sup> I prezzi rilevati sul mercato libero sono suscettibili di oscillazioni mensili, mentre l'Autorità aggiorna i prezzi del mercato tutelato trimestralmente. A partire da ottobre 2022 i corrispettivi per la materia prima gas naturale verranno

aggiornati mensilmente, nei primi giorni del mese successivo a quello di riferimento. L'aggiornamento dei corrispettivi dell'energia elettrica avverrà invece, come nel passato, all'inizio del trimestre di riferimento.

Tale provvedimento, unitamente alla riduzione dell'IVA sul gas al 5%, ha consentito di mitigare gli aumenti nel prezzo della materia prima. Si segnala inoltre che con la Legge 29 dicembre 2021, n. 233 la fine del regime di maggior tutela del servizio elettrico per i clienti domestici è stata prorogata al 1° gennaio 2024.

Per fronteggiare i rincari nei costi della bolletta, è stato confermato il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas, volti a ridurre la spesa per la fornitura di energia elettrica e gas naturale per le famiglie in condizioni di disagio economico o fisico<sup>3</sup>.

Tra le altre tariffe regolate si osservano dei rincari nelle tariffe per i rifiuti solidi urbani (+0,7%), mentre le tariffe per l'acqua potabile sono rimaste stabili.

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo le regole per il riconoscimento tariffario dei costi. Secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, nelle predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito non si evidenziano variazioni rispetto al mese precedente.

Si evidenziano invece degli adeguamenti tariffari per le tariffe relative alla raccolta dei rifiuti.

In conclusione, l'inflazione delle tariffe regolate si porta al +60,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, principalmente per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +103,3% e +63,7%).

### **I trasporti ferroviari responsabili del calo delle tariffe a controllo nazionale**

Il mese di settembre registra un calo pari allo 0,3% nelle tariffe a controllo nazionale rispetto al mese precedente. Tale calo è dettato dalla marcata riduzione che si osserva nei trasporti ferroviari (-2,8%), che è solo in parte calmierato dagli aumenti congiunturali osservati sulle Tariffe

postali (+0,2%) e sui medicinali (+0,2%); ferme invece le tariffe dei pedaggi autostradali.

Diversamente, le dinamiche tendenziali mostrano un calo più marcato, pari al -1,0%, nuovamente trainate dai trasporti ferroviari (-14,4%) e parzialmente calmierati da aumenti negli altri settori (Tariffe Postali +2,7%, Medicinali +2,6% e Pedaggio Autostradale +0,1%).

### **Trasporti ferroviario regionale e trasporto urbano spingono le tariffe locali**

Nel mese di settembre 2022, le tariffe a controllo locale documentano a livello aggregato un moderato aumento (+0,3%). In crescita sono principalmente le tariffe legate ai trasporti urbani e ferroviari regionali (+0,8%) e ai trasporti extra-urbani (+0,6%).

A mitigare l'aumento delle tariffe a controllo locale, una riduzione delle tariffe degli asili nido (-0,5%).

Più significativo invece, il processo inflazionistico tendenziale, ossia rispetto ai dodici mesi precedenti. Gli asili nido documentano un aumento del +4,3%, seguiti dai trasporti ferroviari regionali (+3,1%), dai musei (+2,7%) e dai parcheggi (+1,8%). Tali aumenti sono in parte attenuati dalle riduzioni delle tariffe dell'istruzione secondaria e universitaria (-2,3%).

In aggregato, l'aumento tendenziale delle tariffe locali si cifra all'1,0%.

<sup>3</sup> I bonus sociali sono rivolti alle famiglie in condizioni di disagio economico il cui ISEE non risulta superiore a determinate

soglie, ai nuclei famigliari numerosi (sempre entro determinati limiti di ISEE) e ai fruitori di pensione e reddito di cittadinanza.

## Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Ago 22/ Ago 21	Set 22/ Set 21	Set 21/ Ago 21	Set 22/ Ago 22
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>33,5</b>	<b>33,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>
Tariffe Postali	4,2	2,7	1,6	0,2
Medicinali <sup>(1)</sup>	2,5	2,6	0,1	0,2
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	-13,1	-14,4	-1,3	-2,8
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>
Musei	2,6	2,7	0,0	0,2
Asili Nido	6,4	4,3	1,6	-0,5
Trasporti Urbani	0,3	1,0	0,0	0,8
Parcheggi	2,0	1,8	0,5	0,2
Auto Pubbliche	1,7	1,7	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	1,5	2,2	0,0	0,6
Trasporti ferroviari regionali	2,7	3,1	0,5	0,8
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	0,6	0,6	0,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,5	-2,3	-0,2	0,0
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	3,1	3,6	0,0	0,5
<b>Tariffe regolate</b>	<b>59,9</b>	<b>60,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>
Energia elettrica	102,9	103,3	0,0	0,2
Gas di rete uso domestico	62,6	63,7	0,1	0,8
Rifiuti urbani	0,3	0,9	0,1	0,7
Acqua Potabile	2,6	2,5	0,1	0,0

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intramurarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

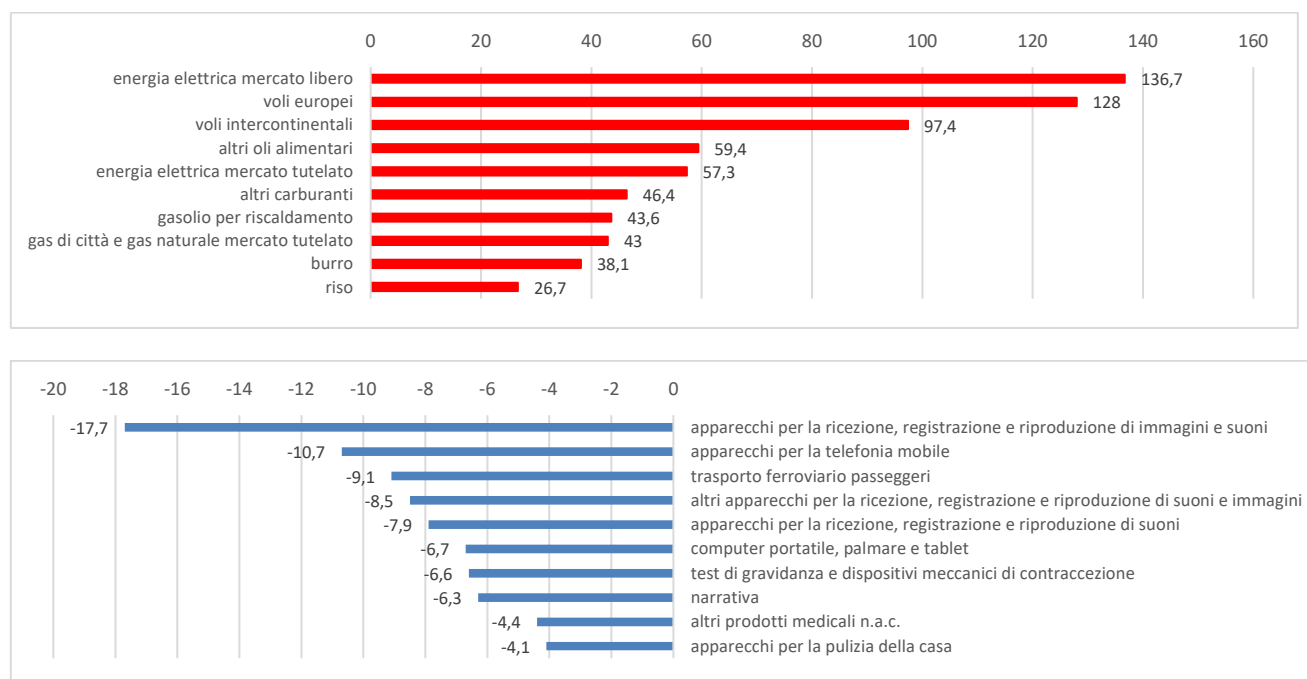
### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di settembre mostra come l'aumento dell'indice generale sia dovuto principalmente alla crescita dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +31,5% a +32,1%) e di quelli di altre divisioni, tra cui i Prodotti alimentari e bevande analcoliche che passano da +10,5% a +11,7%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+3,429 punti percentuali), i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,161) e Trasporti (+1,334). Viceversa, l'unico contributo negativo è dato dai prezzi delle Comunicazioni. In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati per questo mese per l'energia

elettrica mercato libero. Seguono, i voli europei e i voli intercontinentali, gli altri olii alimentari e ancora, l'energia elettrica mercato tutelato, gli altri carburanti, il gasolio per riscaldamento, il gas di città e il gas naturale mercato tutelato, il burro e il riso. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono, il trasporto ferroviario passeggeri, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e i computer portatili, palmari e tablet. Infine, i test di gravidanza e dispositivi meccanici di contraccezione, la narrativa, gli altri prodotti medicali n.a.c. e gli apparecchi per la pulizia della casa.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali settembre 2022 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe -MIISE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>4</sup>

<sup>4</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 settembre 2009 – 26 settembre 2022

Nel mese di settembre, il prezzo del petrolio Brent subisce una riduzione, passando dai 100,45 \$/barile di agosto agli 89,77 \$/barile di settembre, primo mese da febbraio sotto i 100 \$/barile. Stesso andamento anche per il **prezzo al consumo della benzina**, che passa da 1,798 €/lt a 1,704 €/lt. Mentre aumenta leggermente il **prezzo al consumo del diesel**, che passa da a 1,795 €/litro a 1,808 €/litro.

### A settembre il Brent diminuisce a 89,77 \$/barile

Nel mese di settembre, il petrolio Brent cala ulteriormente, attestandosi su di un valore pari a 89,77 \$/barile, in diminuzione rispetto ai 100,45 \$/barile di agosto.

### Prezzi alla pompa in calo per la benzina e in aumento per il diesel

A settembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana diminuisce da 1,798 €/lt, registrato ad agosto, a 1,704 €/lt. Rispetto a settembre 2021 si registra una variazione positiva pari al 2,3% (Graf. 7.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Francia (+13 centesimi), mentre è inferiore rispetto a Germania e Spagna (-30 e -3 centesimi rispettivamente). Negativo lo stacco con l'eurozona (-15 centesimi) (Tab. 7.1).

Il **diesel al consumo** in Italia a settembre è in leggero aumento su base mensile e si attesta su di un valore pari a 1,808 €/litro, facendo segnare un aumento del 19,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno (Graf. 7.2).

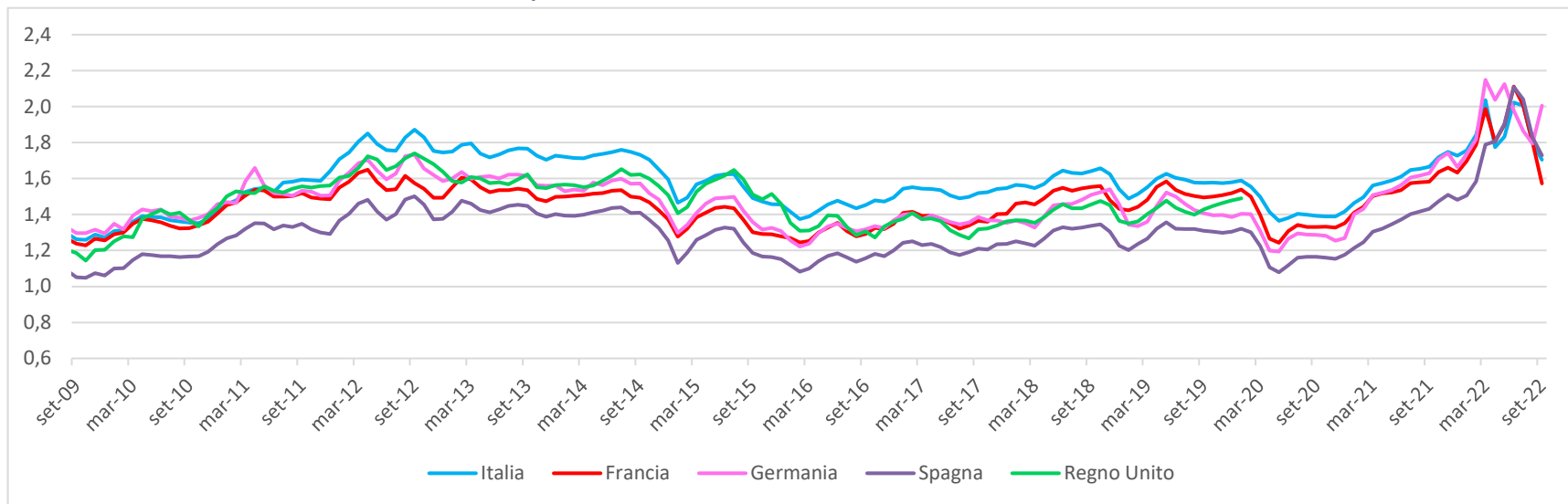
Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +9, -28 e -7 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna e di -9 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1).

Di seguito, nella tabella 7.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

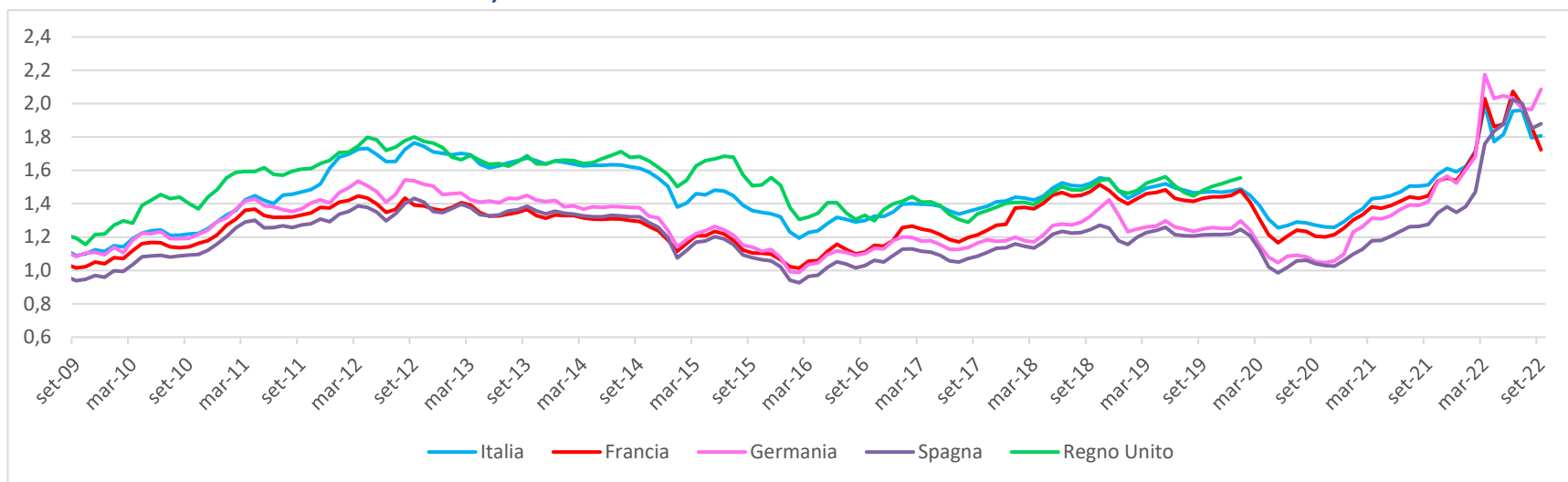
**TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, settembre 2022**

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,851	1,573	2,005	1,704	1,730	1,898	1,723	2,085	1,808	1,879
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	-15	13	-30		-3	-9	9	-28		-7
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

**GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili<sup>5</sup>**



**GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



<sup>5</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.